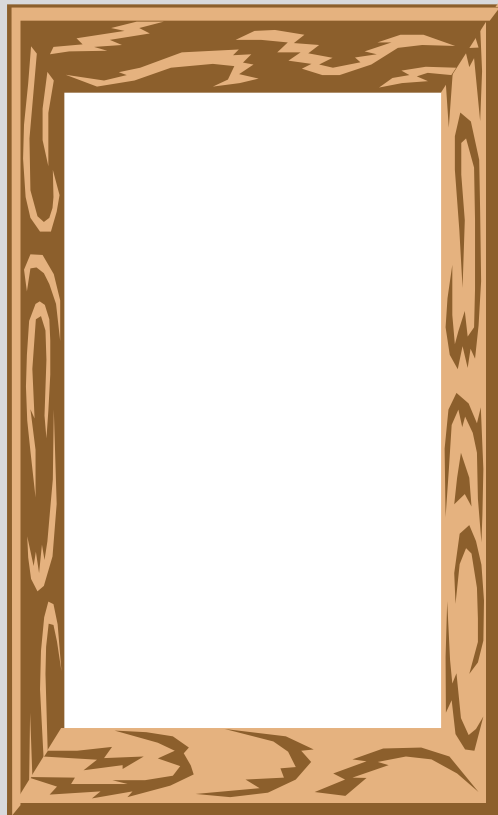


Torino  
20.03.2014

# LE FAMIGLIE DI NASCITA

**Carla Montangero** educatrice professionale  
Servizio educativo del Progetto Neonati  
Comune di Torino

# COSA DICE LA LEGGE, CORNICE NORMATIVA



## **LEGGE 184/83 modificata dalla Legge 149/01**

Art. 1 comma 1. Il **minore ha il diritto a crescere** ed a essere educato **nell'ambito della propria famiglia** (.....)

comma 3. **Lo Stato, le regioni e gli enti locali**, nell'ambito delle proprie competenze, **sostengono, con idonei interventi**, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, **i nuclei familiari a rischio**, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia.

Art. 2 comma 1. Il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, **nonostante gli interventi di sostegno** e aiuto disposti ai sensi dell'articolo 1, **è affidato ad una famiglia**(...)

# ATTENTA VALUTAZIONE PRIMA DI DECIDERE L'ALLONTANAMENTO DEL MINORE DALLA PROPRIA FAMIGLIA



Emerge la consapevolezza dell'

- **elevata complessità** ed dell'**alta criticità** delle situazioni, in quanto i genitori sono portatori di differenti problematiche, spesso coesistenti come nei nuclei multiproblematici: tossicodipendenza, disagio psichico, forte disagio psico-sociale, fragilità psico-affettiva, abusi subiti nell'infanzia
- **necessità** di **considerare** la situazione nella sua totalità, compresa la **famiglia allargata**
- **impossibilità di definire iter standardizzati di valutazione** della situazione familiare e delle capacità genitoriali.

# ALTERNATIVE ALL'ALLONTANAMENTO

e come potenziarle

- **maggior intervento domiciliare di sostegno**
- **maggior utilizzo delle comunità per mamma con bambino**, da proporre come prima opzione mediante *“un invito più netto”*
- **maggior diversificazione delle comunità alloggio**
  - C.A. per coppie con bambino**, attualmente scarse o inesistenti se non per determinate categorie
  - C.A. per papà con bambino** attualmente inesistenti
- **maggior utilizzo dell'affido a parenti**, già in fase istruttoria

# SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE D'ORIGINE mentre il figlio è in affidamento ad una famiglia del progetto neonati



La quasi totalità degli intervistati riferisce dei sostegni

che la famiglia riceve distinguendo tra:

- **interventi a carattere riparativo-terapeutico** rivolto alla problematica specifica dell'adulto (dipendenza, disturbo mentale)
- **interventi di sostegno alla genitorialità**, spesso visto come accompagnamento educativo.

# INCONTRI IN LUOGO NEUTRO

Gli incontri in luogo neutro vengono indicati come **unico momento di contatto** tra il **bambino** ed i suoi **genitori** (ed eventuali parenti), dove

- **si crea**, si mantiene o si ristabilisce la **relazione**
- si esplica il **diritto di visita**
- **i genitori agiscono il ruolo genitoriale**

# INCONTRI IN LUOGO NEUTRO

Al contempo sono occasione di

- **sostegno educativo ed emotivo** (rivolto all'adulto e al bambino) in ambiente protetto
- **osservazione e valutazione della relazione e delle capacità genitoriali agite**

Vengono segnalati anche alcuni **punti deboli degli incontri in luogo neutro**

- **Forte limitazione nel vivere la relazione mamma-bambino** in un contesto artificiale e solo per brevi momenti
- **ambito artificiale**, creato ad hoc, che non farebbe emergere la quotidianità e le caratteristiche del contesto abitativo della famiglia

# VALUTAZIONE IN ITINERE, **CRITERI E CONDIZIONI PER IL RIENTRO**



- **Aver acquisito le competenze genitoriali che garantiscano al bambino adeguate cure fisiche e psico-affettive**

Il recupero delle competenze genitoriali va di pari passo con

- **Disponibilità della famiglia a farsi aiutare**
- **Consapevolezza circa le proprie difficoltà**
- **Abbandono del comportamento a rischio**
- **Stabilità della situazione**



# VALUTAZIONE IN ITINERE, **CRITERI E** **CONDIZIONI PER IL RIENTRO**



**Alcuni intervistati**, sulla base della loro esperienza, **ritengono che** se si è reso necessario l'allontanamento di un bimbo così piccolo, **la situazione è talmente grave da non ipotizzare un suo rientro**

# PUNTI DEBOLI DEL SOSTEGNO

- **Scarsità dei sostegni** forniti alla famiglia di nascita **dopo l'inserimento del minore nella famiglia affidataria**
- **Assenza di servizi psicologici** che sostengano **adulti** con disagi che **non** rientrano in categorie specifiche (**dipendenze, malattia psichiatrica**)
- **Interventi più valutativi** delle capacità genitoriali **che di sostegno**

Da un'intervista individuale: "...certo ci sono i colloqui psicologici e sociali (.....) ma non ci sono aiuti domiciliari per i soli adulti, **non ci sono terapie per i genitori** o spazi, o sedute continuative che non siano la valutazione delle capacità genitoriali"



# PUNTI DEBOLI DEL SOSTEGNO

- **Difficoltà** per gli operatori **nell'assumere duplice ruolo, di valutazione e di sostegno**, come le psicologhe segnalano nel loro focus group
- **Assenza di un servizio consultoriale per genitori**
- **Interruzione dei contatti tra genitori e servizi dopo l'adozione**



# STIMOLI, PROPOSTE E SPUNTI DI RIFLESSIONE

indicati dagli intervistati



- **Scorporare il duplice ruolo di valutazione e sostegno in due distinti ruoli**
- **Creare un centro diurno, in cui i genitori possano sperimentarsi maggiormente nel ruolo genitoriale** a fronte del fatto che nel luogo neutro vi è una limitata possibilità di vivere l'esperienza genitoriale.
- **Offrire un servizio psicologico/psicoterapeutico per adulti in difficoltà, che non rientrano in categorie specifiche.**
- **Offrire un servizio consultoriale sulla genitorialità**

# CONSIDERAZIONI E QUESTIONI APERTE

- **Maggior sostegno domiciliare: attualmente** è in sperimentazione a Torino il **progetto PIPPI** che **si muove in questa direzione**.
- **Maggior utilizzo delle C.A.** mamma-bambino come prima opzione: si è **attualmente già concretizzato**. Arrivo in PN di un maggior numero di bambini provenienti da tali esperienze, (di conseguenza) di età più elevata. Non si riduce il tempo di permanenza in PN. Complessivo aumento della durata del periodo di incertezza per il bambino.

Come conciliare i tempi degli adulti con quelli dei bambini? fino a che punto offrire ancora delle opportunità?

# CONSIDERAZIONI E QUESTIONI APERTE

Dalla ricerca e dall'esperienza in campo emerge come vi sia una certa

- **generale difficoltà dei servizi ad agganciare i genitori, le persone in difficoltà, per offrire loro un'efficace relazione d'aiuto alla persona**, prima ancora che al genitore.

L'inserimento in C.A. mamma-bambino in molti casi si rivela la soluzione adeguata ma forse non può essere la soluzione per tutte le situazioni. C'è spazio per pensare ad un progetto innovativo per ampliare la gamma di interventi da offrire?